



## *Le garanzie pubbliche favoriscono i prestiti alle PMI?*

### Problema

*La crisi finanziaria avviatasi nel 2008 ha acuito le difficoltà di accesso al credito incontrate dalle PMI. Come mostrano numerose indagini, tali difficoltà rappresentano uno dei principali ostacoli all'attività d'impresa (si veda ad esempio Commissione Europea, 2016). Esse riflettono vari fattori, tra cui la minore capacità delle PMI di offrire delle garanzie e la maggior opacità informativa dei loro bilanci.*

In Italia il peso delle PMI all'interno del tessuto produttivo è molto elevato, rappresentando circa l'80% dell'occupazione (circa il doppio rispetto a Francia e Germania). Il problema dell'accesso al credito delle PMI assume quindi un'importanza cruciale nell'agenda del policy-maker.

Tra le diverse misure attuabili dal policy-maker al fine di sostenere l'accesso al credito delle imprese, le garanzie pubbliche hanno acquisito negli ultimi anni una crescente popolarità e hanno sperimentato una crescita diffusa a partire dall'avvio della crisi finanziaria del 2008-09.

La crescente popolarità delle garanzie pubbliche è collegata alla possibilità di recuperare le risorse pubbliche al termine del periodo di finanziamento e al maggior effetto moltiplicativo delle risorse. Rispetto ad altri programmi di sostegno all'accesso al credito, infatti, le garanzie pubbliche possono condurre ad un maggior volume di finanziamenti bancari attivati a fronte dello stesso esborso di risorse iniziali.

Nonostante il crescente utilizzo di tali strumenti, la letteratura offre risposte contrastanti circa la loro efficacia.

### Soluzione

*In Italia, il principale strumento di policy per favorire l'accesso al credito delle PMI è costituito dal Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese.*

Il Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese mira ad agevolare l'accesso al credito fornendo garanzie su finanziamenti erogati dalle banche.

Possono accedere al Fondo di Garanzia le PMI, comprese quelle artigiane, che rispettano i requisiti dimensionali previsti dalla disciplina comunitaria (non più di 250 dipendenti e non più di 50 milioni di euro di fatturato).

Sono ammesse le imprese di tutti i settori a eccezione di quelli "sensibili", ovvero industria automobilistica, delle costruzioni navali, delle fibre sintetiche, carboniera, siderurgica e attività finanziarie.

Possono accedere alla garanzia del Fondo tutte le PMI situate sul territorio nazionale (le imprese con sede in Toscana solo attraverso il meccanismo della controgaranzia). Istituito nel 2000, durante la crisi i volumi di finanziamenti garantiti dal Fondo sono aumentati notevolmente: tra il 2009 e il 2014 le erogazioni di prestiti garantiti sono state pari a 54 miliardi, rispetto a 11 nel periodo 2000-08.

Per meglio far fronte alle esigenze di mitigare il rischio di credito connesso con il rapido deterioramento dei bilanci delle imprese, lo strumento è stato progressivamente rafforzato attraverso l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari, l'aumento della dotazione patrimoniale, l'allargamento dei criteri di accesso e il riconoscimento della garanzia di ultima istanza dello Stato, che consente alle banche di azzerare



l'assorbimento di patrimonio sulla quota di prestito coperta dal Fondo.

## Risultati

*La misura si è tradotta in un aumento dei finanziamenti bancari per le imprese beneficiarie, senza tuttavia una riduzione del tasso di interesse.*

Gli effetti prodotti dalle garanzie offerte dal Fondo sono valutati in uno studio della Banca d'Italia. I principali risultati, riferiti agli interventi effettuati dal Fondo nel periodo 2005-2010, mostrano che le garanzie concesse dal Fondo hanno avuto un effetto positivo rilevante sui volumi di credito ottenuto dalle imprese. In particolare, si stima che il Fondo si sia tradotto in un aumento cumulato di circa il 50 per cento dei prestiti bancari nei due anni successivi all'erogazione della garanzia per le imprese beneficiarie. La garanzia pubblica non avrebbe, invece, effetti significativi sui tassi di interesse applicati ai prestiti concessi dalle banche.

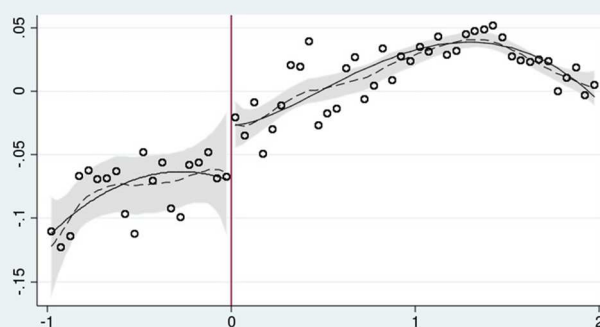
Il credito ottenuto con la garanzia del Fondo è stato principalmente utilizzato per finanziare capitale circolante; gli effetti sugli investimenti e sulle condizioni finanziarie non sono significativi, mentre la garanzia pubblica ha un debole effetto positivo sulla dinamica del fatturato delle imprese. L'assenza, in buona misura, di effetti reali è associata al dispiegarsi della crisi finanziaria, che si è tradotta in un notevole calo del fatturato e dell'attività di investimento delle imprese.

Non ultimo, è da rilevare che nei due anni successivi all'intervento i prestiti alle imprese garantiti dal Fondo presentano una probabilità di ingresso in sofferenza tendenzialmente più elevata rispetto a quella che si sarebbe osservata in presenza di un prestito non garantito.

## Metodo

L'esercizio di valutazione è basato su tecniche econometriche di *regression discontinuity design* (RDD), che sfruttano la presenza di un punteggio soglia per determinare l'ammissibilità delle imprese alla garanzia pubblica. La procedura di erogazione della garanzia prevede, infatti, che il punteggio sia calcolato in modo automatico al momento della presentazione della domanda sulla base di quattro indicatori di bilancio relativi ai precedenti due anni. La valutazione si basa sul confronto tra imprese che hanno ricevuto la garanzia e un campione di controllo formato da imprese con caratteristiche molto simili alle prime ma con un punteggio inferiore alla soglia di ammissibilità (figura 1).

Figura 1: Prestiti bancari



La figura 1 mostra i tassi di crescita cumulati dei prestiti bancari nei due anni successivi all'erogazione della garanzia. Le imprese ammissibili alla garanzia pubblica si collocano a destra del valore soglia ("0"), mentre quelle non ammissibili si collocano alla sinistra della soglia. Il confronto dell'andamento dei prestiti viene effettuato in un intorno ristretto della soglia, in cui si assume che tutte le imprese presentino caratteristiche simili e l'unica differenza risulta l'accesso o meno al Fondo di garanzia.

**BIBLIOGRAFIA:** DE BLASIO G., DE MITRI S., D'IGNAZIO A., FINALDI RUSSO P., STOPPANI L. (2017), *PUBLIC GUARANTEES ON LOANS TO SMEs: AN RDD EVALUATION*, BANCA D'ITALIA TEMI DI DISCUSSIONE, N. 1111/2017.

**AUTORE DELLA SCHEDA:** ALESSIO D'IGNAZIO (BANCA D'ITALIA)

